1. **Era dopo il diluvio: Narratore, Abramo, Dio.**

Narratore:
Terach, il padre di Abramo, aveva lasciato la città di Ur in Caldea per andare nel paese di Canaan con tutta la sua famiglia, ma si fermarono lungo la strada e si stabilirono a Carran.

Quante persone fanno un grande sogno e si fermano a metà strada!

Abramo rifletteva su questo problema e su molti altri.

Abramo:
gli idoli, gli dei della gente di questa città, fatti da mano di uomini, potevano davvero dare la felicità come alcuni credevano?

Narratore:
In fondo al cuore rispondeva

Abramo:
"Certamente, no".

Narratore:
Ma come vivere diversamente dagli altri quando tutti si accontentano di questo: un buon lavoro, una famiglia, di che mangiare e di che divertirsi…?

Dentro di lui, in fondo al cuore, sentiva…dei brandelli di risposta e …altre domande…

Un giorno Dio gli disse:

Dio:
"Lascia il tuo paese, la tua famiglia, la casa di tuo padre, lascia tutto ciò…per un altro paese, quello che ti dirò…Io sarò con te"

Narratore:
Abramo partì, senza sapere dove andava.
Partì con sua moglie Sarai e suo nipote Lot.

2. Narratore, Abram.

Narratore:
Là dove arrivarono Abram, Sarai e Lot, non c'era posto per loro.

Non c'erano case, non c'era territorio…

Dunque non c'era né lavoro, né pane.

Conobbero la fame e scesero verso il sud!

All'arrivo in questo paese, l'Egitto, Abram ebbe paura.

Paura della brutta accoglienza che avrebbero potuto fare a degli stranieri come loro…

paura dello sguardo degli altri su di loro, paura per la sua vita…

Disse a sua moglie:

Abram:
"Sei così bella che ti desidereranno e mi uccideranno per averti! Allora, se non ti dispiace, ti farò passare per mia sorella. Sarà meno pericoloso."

Narratore:
Cosa ne pensò lei?

Cosa pensò di lui?

3. Narratore:

Come sempre, avvenne che il re d'Egitto, il Faraone, la trovò, l'invitò… e trattò Abram di conseguenza! Con onore… come fratello di Sarai….

Ma Sarai nell'harem fu un'altra storia!

Visioni, incubi e altri problemi di ogni genere, il Faraone finì col capire la verità. Mandò via tutti, Sarai, Abram e gli altri. Li fece condurre alla frontiera!

4. Ripresero la strada (Narratore, Abram, Popolo 1, Popolo 2)

Narratore:
Esperti viaggiatori, portarono con sé tutto ciò che possedevano, il conforto che procura la ricchezza e con il conforto e la ricchezza, poco a poco, senza dubbio, l'invidia e la gelosia….

Abram vedeva tutto ciò e certamente si faceva delle domande:

Abram:
"Tutto ciò è meglio di quando sono partito?"

Sentiva dire:

Popolo 1:
"Noi siamo di Abram"

Narratore:
e gli altri

Popolo 2:
"Noi siamo di Lot".

Narratore:
La sera sentiva i litigi e le dispute.

In fondo al cuore Abram si domandava:

Abram:
"E' dunque sempre necessario separarsi da coloro che amiamo?"

Narratore:
E ancora:

Popolo 2:
"Come fare per amarsi l'un l'altro così diversi?"

5. Narratore 1, Narratore 2, Abram, Dio,

Narratore 1:
Allora si decise e disse a Lot:

Abram:
"Vai dalla tua parte e io andrò dalla mia. Scegli di andare verso le città a destra o verso le campagne a sinistra. Io andrò dove non andrai tu".

Narratore 1:
Lot scelse le città, Abram partì per le terre disabitate. Dio, nel profondo del cuore gli fece capire:

Dio:
"Va bene. Questo paese sarà tuo per sempre. Sarà per te e per la tua discendenza. Vai a vedere come è bello!"

Narratore 1:
E' ciò che fece Abram.
Abram e Lot vivevano ora ciascuno dalla sua parte. Credevano così di vivere in pace.
Ma non facevano i conti con gli altri…. Gli altri, sono sempre un problema!

Narratore 2:
Gli altri sono "i re della terra" che hanno sete di potere, di denaro e di ambizione. E queste voglie si concludono sempre con lotte e regolamenti di conti.

Narratore 1:
Lot restava neutrale e credeva così di essere al riparo. Non prendeva posizione!
Ma era là e questo fu sufficiente perché fosse preso in ostaggio o peggio ancora…

Narratore 2:
Qualcuno venne ad avvertire Abram che non esitò un istante a dar battaglia per liberare Lot. Ci riuscì senza fatica perché questo era il suo unico scopo: la libertà di Lot e della sua famiglia, degli innocenti!
Al ritorno da questa spedizione, stupì i suoi rifiutando ogni ricompensa e ogni medaglia. Aveva fatto il suo dovere. Punto e basta.

Narratore 1:
Poi toccò a lui essere stupito. In seguito, riflettendo su questo incontro, pensò che Dio stesso gli aveva mandato un messaggero: Melchisedech, il re della Pace in persona, gli portò del pane e del vino e disse tanto bene di lui ad alta voce! Una vera benedizione.
Se ne parla ancora oggi.

6. Narratore, Abram.

Narratore:
Abram invecchiava, e anche Sarai, e continuavano a non avere figli, una vera preoccupazione, una vera sofferenza per loro.
A chi trasmettere ciò che si crede nel più profondo del cuore, se non si ha un figlio a cui donarlo?

Quella parola di Dio che benedice, quella promessa, a chi dirla?
Un giorno in cui questa sofferenza era particolarmente dura da vivere, Abram rifletteva.
Il suo nome voleva dire "Padre illustre…illustre…illustre…
che derisione…
Sempre riflettendo, pensò:

Abram:
"E' in un altro modo che Dio si rivolge a me, mi dice "padre di una moltitudine" Una moltitudine!
Come la polvere del suolo o come le stelle del cielo! E' difficile crederlo. E…in realtà…non sono sicuro…. credo soltanto! Ma non ho nemmeno un figlio!"

Narratore:
Più rifletteva, più si domandava come Dio poteva dirgli una cosa simile!
Fino al giorno in cui…accettò!

Accettò di chiamarsi Abramo: "Padre di una moltitudine". Se Dio lo voleva, lo poteva, si diceva tra sè.

Nello stesso momento, invece di dire….

Abram:
Sarai "Mia principessa",

Narratore:
fece cadere il possessivo ed essa divenne

Abram:
Sara, "la" Principessa.

Narratore:
Questo cambiò i rapporti tra loro.

7. Narratore, Visitatore.

L'anno successivo, in estate, un giorno a mezzogiorno, Abramo ricevette una visita.

Che visita! "Nulla è impossibile a Dio" dicono.

Visitatore:
"In questa stessa stagione, l'anno prossimo, Sara tua moglie avrà dato alla luce Isacco!"

Narratore:
Ecco ciò che disse il Visitatore che si era spostato da lassù, da laggiù, da altrove, per dare la Buona Novella.

Come credere senza ridere?

Come credere senza fare domande?

Come credere senza…prova?

Abramo:
"Ma certo, se avessi già la prova, non avrei bisogno di credere, saprei!

Narratore:
L'anno prossimo: un anno per credere e sperare. Senza sapere.

Abramo era partito senza sapere dove andava,

poteva, per lo spazio di qualche mese, credere ancora, senza sapere.

Non è vero?

8. Narratore, Abimelek, Abramo

Narratore:
I problemi di vicinato non si risolvono una volta per tutte.

I confini, ecco il problema: questo è mio, non è tuo.
Qui, è casa mia, non casa tua. Si, no…cioè!

Ci si tratta… da bugiardi, da ladri, o peggio ancora!
Lì c'era un pozzo e ognuno ne rivendicava l'uso. L'uso esclusivo naturalmente.
In un paese in cui si ha sete, una sorgente è facilmente oggetto di controversia, di litigio!

Il grande Abimelek e il suo generale Pikol vennero a parlarne con Abramo:

Abimelek:
"Siamo amici, restiamolo".

Narratore:
Abramo gli disse:

Abramo:
"D'accordo, ma il pozzo? I tuoi servitori l'hanno confiscato. Cosa facciamo?".

Narratore:
Abimelek rispose:

Abimelek:
"Non ne ero al corrente. L'ho appena saputo."

Narratore:
Abramo prese dal suo gregge le sette pecore migliori e le offrì in dono a Abimelek.

Abimelek:
"Perché?"

Narratore:
gli chiese.

Abramo:
"A testimonianza della nostra alleanza, perché nessuno dimentichi che siamo d'accordo. Perché tutti sappiano che sono io che ho scavato il pozzo."

Narratore:
E' un'alleanza per sempre, a Bersabea; oggi diremmo un trattato.

9. Narratore, Abramo, Dio.

Narratore:
I problemi dei vicini ci riguardano?

Interessarsi e intervenire per chi ha bisogno di aiuto, è un diritto? È un dovere?

L'ospite di Abramo sapeva ciò che stava succedendo a Sodoma e Gomorra. Città piene di robaccia: droga e alcool, furti e violenza, racket e attentati erano all'ordine del giorno.

La collera di Dio si accendeva per queste città e i loro dintorni, come per Ninive al tempo di Giona!

Ma ecco, Lot abitava a Sodoma. Per Abramo era un dramma e nella sua preghiera discuteva con Dio. Senza sapere fin dove avrebbe potuto andare. La misericordia divina ha dei limiti? E la sua giustizia?

Abramo:
"Se ci sono solo cinquanta Giusti nelle immense città, immensamente cattive, Signore, lascerai morire i Giusti con i malvagi?"

Narratore:
E il Signore rispose alla sua preghiera:

Dio:
"Per 50 Giusti farò di tutto per risparmiare la città"
Narratore:
Abramo continuò:

Abramo:
"Se ce ne fossero solo 45 o 40?"

Dio:
"Per 45 o anche 40, farò di tutto…"

Abramo:
"E 30…e 20….e 10… e 1"

Narratore:
Abramo tremava, ma Dio restava all'ascolto ed era sempre d'accordo per risparmiare la città per 30, 20 o anche 10 Giusti o 1 solo…

La preghiera di Abramo si fermò qui. E la misericordia divina, la giustizia divina…? Questo fa problema.

10. Narratore, Abramo.

Narratore:
Abramo era partito da molto tempo, con Sara, sua moglie.

Avevano creduto in Dio che li aveva condotti fin là…
Avevano avuto fiducia in Dio che aveva dato loro Isacco.
Nella sua fede, Abramo subì ancora una nuova prova,

la più dura, forse, anzi, certamente:
Ora si trattava di offrire Isacco a Dio.

Abramo:
Come donare ciò che si ha di più caro?

Narratore:
si domandava Abramo.

Ciò che per tanto tempo si è sperato, atteso contro ogni speranza.

Ciò che contiene tutta la speranza dell'avvenire, del futuro, della promessa?

Abramo:
Ma Dio è capace anche di risuscitare i morti.

Narratore:
pensava Abramo.
Era questa la sua fede.

Eppure, davanti alla morte sono numerosi quelli che non possono più sperare.

Ancora una volta, Abramo credette contro ogni speranza umana.

E Dio fu fedele… fermò la mano di Abramo mentre stava per colpire suo figlio Isacco…